

PREMIO PER LA PACE

LA CONSEGNA A CASTEL DEL MONTE

LA QUARTA EDIZIONE. Il villaggio-simbolo dopo Patch Adams, Gino Strada e Nicola Calipari

MENZIONE SPECIALE. A don Paolo Latorre, comboniano, andriese, da anni missionario a Korogocho (Kenia)

Elias Chacour, arcivescovo melchita di Galilea, viene premiato dal sindaco di Andria, Vincenzo Zaccaro [foto Calvaresi]



Un riconoscimento ai due sindaci, il palestinese Eyas Shbeta e l'israeliano Boaz Kitain

MICHELE PALUMBO

● Fa freddo a Castel del Monte. Ma i discorsi che si fanno e si sentono, nel cortile del castello federiciano, riscaldano un po', anzi tanto. Sono i discorsi di chi ha ricevuto il Premio «Federico II per la Pace». Un premio giunto alla quarta edizione, un riconoscimento che il Comune di Andria (assessorato alla Cultura), con scadenza biennale, assegna, grazie ad un comitato specifico, a chi nel mondo opera per il bene comune. Si tratta, è stato ribadito dagli organizzatori, di un'iniziativa voluta, pensata e realizzata per diffondere sentimenti di solidarietà, per esprimere pensieri di fratellanza, per trasmettere testimonianza di pace.

Quest'anno il premio è stato assegnato a due realtà che operano in Palestina. E cioè al villaggio di Nevè Shalom-Wahat al Salam, che da anni è un presidio, un avamposto di un futuro di pace, dove convivono pacificamente arabi ed israeliani (il premio è stato ritirato dai sindaci del sito, il palestinese Eyas Shbeta, e l'israeliano Boaz Kitain). E anche a

Il «Federico II» in Palestina

nel segno della convivenza

Assegnato al villaggio Nevè Shalom-Wahat al Salam



A sinistra: premiati i sindaci di Nevè Shalom-Wahat al Salam, il palestinese Eyas Shbeta e l'israeliano Boaz Kitain. Sopra: il riconoscimento consegnato a padre Paolo Latorre [foto Calvaresi]

mons. Elias Chacour, sacerdote palestinese della minoranza cristiana (è arcivescovo melchita di Galilea), impegnato nel dialogo, in quelle terre, fra arabi ed israeliani. Il comitato, poi, quest'anno ha voluto assegnare anche una menzione speciale: a don Paolo Latorre, padre comboniano, andriese, che da anni è missionario nella bidonville di

Korogocho a Nairobi (Kenia).

I sindaci Eyas Shbeta e Boaz Kitan, l'arcivescovo Elias Chacour e padre Paolo Latorre, dunque, riscaldano i cuori e rischiarano la mente. Insistendo su tre concetti: l'uomo deve avere speranza; l'uomo deve cercare giustizia; l'uomo deve volere la pace. Tre concetti che si intrecciano: la pace non può

fondarsi sul fatalismo o sul pessimismo, ma deve essere costruita sulla speranza di un mondo migliore, e questo mondo migliore deve reggersi sulla giustizia. Senza giustizia non c'è pace.

Il premio «Federico II per la Pace» non è solo una bella targa, ma anche un vero e proprio sostegno a chi è impegnato in varie parti del mondo a costruire il dialogo,

sono stati riservati dal Comune di Andria al padre comboniano Latorre.

Va ricordato, che nelle tre precedenti edizioni, il premio «Federico II per la Pace» è stato assegnato al medico-clown Patch Adams, a Gino Strada (Emergency) e a Nicola Calipari (alla memoria; Calipari, funzionario dello Stato, venne ucciso ad un posto di blocco degli Usa, in Iraq, dopo la liberazione di un ostaggio italiano, la giornalista Sgrenà).

Sull'importanza di continuare a lavorare per la pace, sono intervenuti anche il sindaco di Andria, Vincenzo Zaccaro, l'assessore comunale alla Cultura, Paolo Farina, l'assessore regionale al Mediterraneo, Silvia Godelli, e la direttrice di Castel del Monte, Michela Tocci. E, a proposito di Castel del Monte, riferendosi a chi lo fece costruire, Federico II di Svevia, l'arcivescovo Elias Chacour ha dichiarato che «Anche se l'imperatore svevo venne scomunicato due volte dalla chiesa, io sono convinto che Federico II, che agì per unire e con tolleranza, sia in paradiso». A Castel del Monte non fa più freddo.

Premiato anche mons. Elias Chacour, palestinese della minoranza cristiana: è arcivescovo melchita di Galilea

Accompagnava ragazze a prostituirsi andriese nei guai

● **TRINITAPOLI.** Accompagnavano due ragazze rumene di 20 e 24 anni a prostituirsi sulla strada statale 16 Adriatica, nelle campagne che circondano Trinitapoli.

Lo hanno scoperto i carabinieri che hanno arrestato due persone, un cittadino rumeno di 23 anni e uno di Andria, Nicola Sgarra con l'accusa di 43 anni con le accuse di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

Nel corso della perquisizione dell'abitazione di quest'ultimo, i carabinieri hanno sequestrato un ingente numero di profilattici e 700 euro, molto probabilmente, frutto dell'attività che svolgevano le due ragazze.

Andriese a Trinitapoli Sfruttava prostitute un arresto

● **TRANI.** Un invito «a pregare per la chiesa sorella della Cina» in occasione della Giornata per i cristiani della Cina, indicata dal Papa nel 24 maggio prossimo è stato rivolto ai fedeli dal vescovo della diocesi di Trani, Bisceglie, Barletta e Nazareth, mons. Giovanni Battista Pichierri. In una nota Pichierri chiede alla comunità dei fedeli, sacerdoti e laici di recitare, dopo la messa o il rosario, una preghiera scritta da Benedetto XVI.

Il vescovo invita anche ad accostare alla preghiera «la concreta traduzione nella solidarietà fraterna attraverso un'adeguata colletta per le situazioni di povertà in cui versano i sovravvissuti».

La preghiera scritta dal Papa si intitola «Nostra Signora di Sheshan» e, nell'ultima strofa, recita così.

SANITÀ | In collaborazione con undici Università

Neuroradiologia, il «Bonomo» di Andria diventa centro di ricerca

● **ANDRIA.** Non solo assistenza, ma anche didattica e ricerca. L'unità operativa complessa di Neuroradiologia, diretta dal dottor Tommaso Scarabino ha recentemente ottenuto due importanti riconoscimenti: è infatti appena partito lo studio clinico (Fase IV) multicentrico «Studio di Risonanza Magnetica di lesioni cerebrali neoplastiche: confronto dell'efficacia diagnostica dei mezzi di contrasto» commissionato da una multinazionale farmaceutica. In questo studio sono stati coinvolti 12 centri di cui undici universitari (tra cui il S. Raffaele di Milano, l'Università Cattolica di Roma, l'Università di Chieti, Novara, Verona, Catania, Napoli, Trieste, Messina, Siena, Bologna) e uno solo, appunto il centro di Andria, ospedaliero. Il progetto di ricerca sarà condotto in particolare dai neuroradiologi Scarabino, Lorusso, Pollice assieme al dottor Alberto Maggiale, direttore dell'unità operativa complessa di Radiologia dell'ospedale Bonomo di Andria, coadiuvati da personale medico e paramedico dedicato. Inoltre il consiglio direttivo della Sirm (Società italiana di radiologia) ha accreditato la Neuroradiologia di Andria (che sarà coadiuvata da quella di Barletta e di San Giovanni Rotondo) quale centro di riferimento per la formazione radiologica post-universitaria nel settore Neuroradiologia. Grazie a tale iniziativa dal prossimo luglio verranno addestrati presso i tre centri i colleghi radiologi che ne faranno richiesta.

A questo si aggiungono le manifestazioni scientifiche e le numerose pubblicazioni apparse su importanti riviste scientifiche nazionali e internazionali.

CANOSA | Su 5.500 metri quadrati c'erano anche guaine di catrame, eternit e resine

Sigilli a due discariche abusive invase da rifiuti di ogni tipo

GIANPAOLO BALSAMO

● **CANOSA.** Rifiuti di ogni genere stoccati senza autorizzazione quelli scoperti, durante uno dei consueti servizi di controllo del territorio, dai carabinieri della locale stazione e dagli uomini della polizia municipale su due differenti aree di 5.500 metri quadri adibite a discariche abusive.

Gli immondezzei a cielo aperto, gli ennesimi scempi ambientali, sorgono alla periferia di Canosa, su due terreni vicini che sono stati sottoposti a sequestro.

Le aree incriminate si trovano in contrada «Pozzillo» (500 metri quadrati) e in contrada «Tre canonici» (5.000 metri quadrati) e su di esse, in barba a qualunque normativa ambientale, erano state depositate, in evidente stato di abbandono incontrollato e in assenza di autorizzazione, amianto, resina bruciata, pneumatici in pessimo stato, carcasse, motori, batterie di autoveicoli, elettrodomestici, materiali di risulta da costruzioni edili, tubi in plastica da demolizione, sanitari, vetro e altro materiale ferroso arrugginito, per un peso complessivo di alcune tonnellate.

Autentiche discariche a cielo aperto, insomma, che, dicono alcuni residenti, esistevano già da tempo ma, nel frattempo, tutti avevano fatto

finta di niente.

Da un'attenta ricognizione, sia i carabinieri che i vigili urbani hanno accertato che i rifiuti non sono il frutto di sversamenti occasionali, ma di ripetuti scarichi effettuati costantemente nel tempo, tali da far ritenere che il sito fosse stato volutamente adibito a discarica non autorizzata, in violazione dell'art. 256 del decreto legislativo 152/2006.

Per il momento, comunque, hanno spiegato gli operatori che hanno operato il sequestro delle aree, nessuna persona è stata denunciata anche

se sono in corso indagini per identificare i soggetti responsabili.

In particolare i carabinieri stanno svolgendo gli accertamenti volti a determinare la provenienza dei rifiuti speciali e a verificare il livello di inquinamento, in considerazione soprattutto della volatilità delle fibre di amianto e dei danni alla salute che possono arrecare.

La vicenda, comunque, potrebbe ancora riservare ulteriori colpi di scena durante la prosecuzione delle indagini.



La discarica sequestrata dai carabinieri a Canosa

IA GAZZETTA DEL NORD BARESE

Direttore responsabile: **GIUSEPPE DE TOMASO**
Direttore: **CARLO BOLLINO**
Edisud S.p.A. - Via Scipione l'Africano, 264 - 70124 Bari

REDAZIONE DI BARLETTA
via Sant'Antonio, 73.
Tel. 0883/341011 - Fax 080/5502070.
E-mail: cronaca.barletta@gazzettamezzogiorno.it
Site internet: www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Pubblicità: Publikompass Nordbarese, Barletta via Pier delle Vigne, 7
Tel. 0883/531313 - Fax: 0883/347937.
Studio Gmp Pubblicità, Barletta, c.so V. Emanuele, 52.
Tel. 0883/332472 - Fax: 0883/332416.
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it
Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

Reg. Trib. Bari n. 10/4 del 17.02.2004

CHI SALE CHI SCENDE

SALE Maria Pia Lionetti. L'atleta barlettana ha conseguito il miglior risultato a livello individuale della spedizione azzurra agli Europei in Francia, conquistando una splendida medaglia di bronzo che vale tanto in chiave olimpica.

SCENDONO Gli ignoti imbrattatori che sono entrati in azione, questa volta, nel territorio di Canosa. Desolante lo scenario che vigili urbani e agenti hanno rinvenuto in contrada «Pozzillo» e «Tre canonici».